

ALLA FINE, MANCA SEMPRE QUALCOSA

© 2025 Carlo Contestabile Gaccio

© 2025 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *scintille*: settembre 2025

ISBN: 979-12-81847-42-2

In copertina: *Laguna* di Emanuela Cittadoni (2016)

www.edizionilagru.com

CARLO CONTESTABILE CIACCIO

ALLA FINE,
MANCA SEMPRE QUALCOSA

Edizioni La Gru

*Ginevra aveva gli occhi verdi
come i tuoi, mia signora, come i tuoi.
Quando voleva camminare attraverso il giardino,
la mattina dopo la pioggia,
i pavoni vagabondavano senza meta
sotto un albero di arance.*

Guinnevere, David Crosby

A Francesca e Lorena

ORIZZONTALE
(MONDO)

Tutta quell'elettricità nell'aria
come dopo un temporale o una tromba marina.
E poi una sensazione strana
come quella di un rabadomante su un fiume interrato
o almeno così mi trovo a immaginare per la prima volta.
E poi freddo, anche se non ce n'è motivo.
Come una ventata gelida alle spalle,
e d'improvviso non mi vengono più le parole.
Sto sprofondando in un vortice
con la sensazione di perdermi
ma alla fine scorgo un approdo insperato:
la salvezza e tutta la bellezza del mondo
e già mi pervade un senso di smisurata nostalgia
per averla conosciuta anche solo per un istante infinito.

Non mi ero accorto che eri appena entrata nella stanza.

Non so cosa mi prende
sono attonito e stupefatto.
Ciò che provo è meraviglioso e inquietante
qualcosa di totalmente nuovo e diverso.
Sento di oltrepassare un limite, di varcare una soglia.
Una parte di me vive già dentro di te
è germogliata in te e so che non tornerà più indietro.
Sarà per sempre dentro di te e finirà per morire con te
lo stesso giorno, alla stessa ora, nello stesso ultimo respiro.

Ho cercato l'inverosimile, quella manifestazione della realtà
che tradisce sé stessa e la disvela;
quella situazione, quel luogo che si possono liberare
dai limiti del già visto e del prevedibile.
Ho predisposto gli occhi a questo compito inaudito
e preparato la mente a questa ricerca esaltante e ipnotica.
Infiniti tentativi per scoprire l'impossibile
o ciò che non dovrebbe essere.
Ogni indizio l'ho vagliato e sezionato per liberarlo
dalle inevitabili classificazioni
cercando all'interno della sua stessa natura
qualcosa che lo trascendesse
come l'origine sconosciuta che connota tutte le cose.
Questa ricerca non contempla un esito finale,
solo esperienze successive e miracolose.
La crosta sottile di ghiaccio non si rompe e non mi uccide.
Un pesce viene a morire sulla spiaggia dove io sono e mi guarda
come un fratello cercando la mia compassione.
Un'idea non mia della quale so tutto.
Una sveglia pietosa che non suona
per proteggermi da una catastrofe.
Cercare quella soglia è il compito che ho dato alla mia vita,
perché l'impossibile è l'unica cosa che non può deluderci.
È bene stare all'erta.
Quel varco può presentarsi quando meno te lo aspetti,
all'improvviso, e va attraversato con coraggio.
Come Vladimiro ed Estragone sono sicuro che Godot arriverà,
basta aspettare.
L'impossibile ha tante forme, praticamente infinite.
Oggi ha preso questa: io che ti rivedo.